Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 292 MERCOLEDI 20 Ottobre 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

In Carnia con le nostre truppe.

(Dal nostro inviato speciale).

X.... ottobre.

Fulgidi esempi d'eroismo individuale e collettivo, atti di sublime ardimento, giovani esistenze sacrate alla morte per amore purissimo verso questa nostra amata Italia, fatiche improbe sopportate senza lamenti, scriverà a caratteri indelebili la storia della nostra guerra di redenzione, e li tramanderà nei secoli, retaggio prezioso di nostra gente. Qui in Carnia forse più che in altro luogo, per essere la regione, ove la guerra si svolge, «aspra e forte» quanto mai, e per essere i combattenti d'ambo le parti, fra i migliori soldati dei due eserciti, si registrano le pagine più brillanti, le pagine più commoventi.

Interrogate gli ufficiali, interrogate le autorità, interrogate i montanari che vivono pur essi della vita dei loro figlioli, fermi siccome roccie, sulle montagne impervie, che segnano il confine nostro; e tutti, concordemente tutti vi diranno come meravigliosi sieno i soldati che l'Italia ha destinato ad essi gravissimo compito, fra le nevi e le bufere, a due, tre mila metri d'altezza.

Ma un'altra cosa scriverà pure la storia: l'immane lavoro della nazione per dare a quei bravi soldati tutto quanto può agevolare e facilitare la loro opera santa; lavoro poderosissimo, che qui in Carnia ha esempi meravigliosi.

La Carnia patriottica.

Non parlo di Tolmezzo che è irriconoscibile: un cuore che pulsa, che manda ininterrottamente il sangue rigeneratore ad ogni angolo della sua fronte. Popolazione, autorità civili e militari, tutti sono stretti in un vincolo saldo, in un fervore unico di fare e fare presto: una cooperazione che aiuta e spinge ogni impresa. Così; Tolmezzo è cambiata; non è più la sonnolenta cittadina, che vive tranquilla sotto la protezione della fedele Amarianna, non più le sue vie sono quasi deserte: sui prati vicini sorgono case per incanto, nuove strade s'aprono, e fabbriche e negozi, e perfino un nuovo acquedotto, si vedono comparire, come per virtù d'una verga magica. Che più? il municipio aprirà tra giorni un mercato di verdure, e questo non solo per favorire gli abitanti, ma per porre un freno agli ingordi speculatori che vogliono arricchire nel più breve tempo sfruttando i bisogni attuali.

La popolazione civile, del resto, s'adatta come nessuna altra alle condizioni create dalla guerra, ospita soldati ed ufficiali, privandosi essa delle camere, li accetta con buon animo; sopporta senza lamentazioni anche il rincaro dei viveri.

Dapprincipio, si doleva di essere, in qualche sfera superiore, sospettata di poco patriottismo e quasi fornitrice di spie. Invano tutti i carnici si adoperavano in tutti i modi per dimostrare il contrario; il sospetto c'era, e lo avvalorava l'essere la nostra Carnia paese di larga emigrazione, e dove molti e frequenti sono coloro che vissero lunghi anni all'estero, «in Germania» ove si arricchirono. Anche la nostra parlata, che nella Carnia riceve accentuazioni particolari, sembrava a molti capiti quasi una figliazione della lingua teutonica.

Gli austriaci vedevano e sapevano tutti i nostri movimenti; essi parevano esattamente informati di ogni nostra mossa non appena il comando la disponeva ed iniziava. Invano l'artiglieria trovò segretissimi appostamenti i cannoni nemici sembravano seguirla dappertutto.

Scapetti ingiusti vennero ad accumularsi allora sulla popolazione, ingiusti tanto che, più tardi lo stesso comandante in capo del settore doveva dire, con una nobilissima frase: che, il popolo carnico meritava tutta la considerazione, tutto l'appoggio, tutte le facilitazioni, perchè dava prova di alto patriottismo cooperando come nessun altro, ed in modo efficacissimo, con i soldati.

La preparazione del nemico.

La nube che aveva offuscato apparentemente, e sopratutto momentaneamente i rapporti fra popolazione civile e autorità militare, scomparve ben tosto senza lasciar nessun ricordo, quando i nostri trovarono in cima al
un apparato
che gli austriaci avevano posto sopra un dirupo inaccessibile e che segnalava tutti i movimenti italiani. E cessò ogni segno di spionaggio allorchè furono espugnate, una dopo l'altra, le cime dalle quali osservatori nemici, avvedutamente impiantati su posizioni da lungo tempo studiate, potevano vedere ogni nostro movimento.

Oh! l'Austria si era lungamente preparata, in questi ultimi anni, alla meditata guerra contro l'Italia; ed io ricordo ancora la vallata di Plecken percossa dal tuonar sonoro di mine, che aprivano strade sino al fronte d'oggi; ricordo ancora la stessa vallata che l'arciduca spento a Serajevo e lo sconfitto Conrad avevano designata quale centro di operazione per l'invasione sui nostri campi dal passo di Monte Croce, popolata da numerosi reggimenti di «Jägher», venuti quivi per le «manovre»; e ricordo ancora come dieci anni fa i nostri montanari ebbero il «verboten» di monticare in malghe austriache. Fu allora che gli austriaci impiantarono gli osservatori meravigliosi le capanne per i.... *turisti*, la strada per i... cannoni d'oggi, sulle Alpi che guardano l'Italia. L'Austria previdente aveva scacciato tutti i carnici da quelle posizioni, unicamente, affinchè non potessero scorgere con minuta precisione qui segretissimi preparativi bellicosi e informarne, com'era loro dovere, le nostre autorità.

Le nostre «improvvisazioni».

Noi abbiamo invece tutto fatto in pochi mesi.

La vecchia strada angusta è ora larga; la roccia che, in certi punti, sembrava contendere all'uomo ogni viabilità, fu abbattuta; nuovi ripari sono sorti in un batter d'occhio, mentre i vecchi costituiti da alberi ombrosi scomparivano; i nuovi ponti robusti non tremano ora al passar di traini pesanti; così che, un visitatore della regione carnica che non vi sia stato dai mesi precedenti la guerra o oggi vi ritorni, trova che vi si compirono veri miracoli. E questi miracoli, la storia dovrà ben registrare, perchè attestano anch'essi, non meno dei moltissimi episodi eroici, la ferma volontà del popolo italiano di lavorare e combattere sino alla immancabile vittoria finale.

Per la storia della guerra in Carnia.

Intanto, il Municipio di Tolmezzo, con intento nobilissimo, ha cominciato a raccogliere documenti, atti, episodi che formeranno un giorno il materiale per una storia documentata di questa popolazione patriottica; memorie che lo stesso comando promise di fornire, dando così la sua preziosissima cooperazione. E quella storia documentata dirà le magnifiche azioni guerresche svoltesi sulle balze dal Peralba alla Pontebbana; e in particolare, l'opera del soldato friulano, che è «meraviglioso il più tenace, il più fedele di quanti altri al mondo», come ebbe a dire un corrispondente di guerra, reduce da Pal Piccolo.

Una grande solennità militare.

Il museo patriottico che Tolmezzo s'accinge a formare, ricorderà certamente una cerimonia di cui non si ebbe finora alcun sentore, ma che deve essere rammentata come singolarissima, in questo periodo glorioso.

Il 3 agosto, sul vasto pianoro che degrada dal monte di Rivo, in faccia a Treppo, e precisamente alla foce del Rio Orteglas, nel But, con solenne apparato, S. E. il comandante le truppe carniche consegnava la medaglia d'argento al battaglione Tolmezzo, che se l'è meritata ad Ettangi secondo.

Mi piace rammentare questa solenne giornata, non pure per l'alto significato cui assurse lassù, a poca distanza dalle truppe nemiche, fra il tuonar ininterrotto delle artiglierie, ma anche per le parole che vi furono pronunciate.

La corona di verdeggianti montagne che circondano la deliziosa vallata, era in quel giorno semi sepolta da un denso strato di nebbia; tutte le cime, restavano nascoste in quella bambagia bianca, che sembrava squarciata solo ad intervalli non lunghi da lampi e da tuoni: si sarebbe detto che lassù infuriava un temporale, ed era invece la nostra artiglieria che tuonava minacciosa contro quella nemica.

La pianura era coperta di soldati: giovani reclute arrivate allora dai luoghi di concentramento; vecchi soldati reduci da Ettangi, discesi quel giorno fin dalle estreme trincee di Pal Piccolo da loro conquistate con brillantissimi attacchi; assistevano rappresentanze di tutti i corpi, autorità militari e politiche dell'intera Carnia e molto popolo di tutti i paesi vicini.

In quella folla multanime era un fremito, un pensiero, un sentimento unico, che la univa in un rispettoso omaggio verso il glorioso battaglione venuto dal campo, per sentirsi leggere le gesta d'altri giorni, e pronto a ritornarvi tra qualche ora, per rinnovare altre gesta ardimentose, con la stessa vigoria, con il medesimo senso di amore per la Grande Patria.

Onde infrenabile, poderoso scoppiò l'applauso, e più occhi s'imperlarono di mal rattenute lacrime, quando S. E. il generale comandante, il settore appuntò al colonnello Gambi la seconda medaglia d'argento del battaglione.

Il discorso dell'on. Gortani

Parlò allora l'on. Gortani ai suoi carnici; ed egli, pure soldato, disse con nobile ispirazione:

Soldati!

La cerimonia a cui oggi avete l'onore e la fortuna di assistere, è tale che nessun'altra ne so immaginare destinata a suscitare in voi più giustificata fierezza, ad accendere nell'animo vostro più ardente ed incrollabile la volontà di compiere fino all'estremo sacrificio tutto il nostro dovere.

La seconda medaglia al valore che brilla sulla nostra bandiera è un attestato di premio preziosissimo che ci affida l'augusta persona del Re come capo dell'esercito e come rappresentante della Nazione; è solenne attestato di alte virtù militari; è, se volete, premio di riconoscenza per il dovere valorosamente compiuto contro i nemici della Patria; è un premio che a noi invidiano tutti gli altri reggimenti di questo corpo degli alpini cui è nostro vanto appartenere.

La nobile gioia di questa giornata memorabile è turbata, soldati, da un dolore cocente; troppi nostri compagni non vi assistono, non vi assiste di persona il condottiero senza macchina e senza paura, prode fra i prodi, che il reggimento da lui formato volle e seppe guidare alla vittoria e alla gloria, facendo risonare il nome del battaglione Tolmezzo e delle truppe alpine, come simbolo di valore indomito sull'altra sponda del Mediterraneo. Il corpo del generale Cantore riposa sulla terra della nuova Italia, bagnata dal suo sangue di eroe; è soltanto il suo spirito fra noi, assieme a quelli dei vostri compagni, incitamento sempre e dovunque di gesta eroiche e di magnanime imprese. A noi, soldati, spetta il compito di vendicarlo. E con lui, e con i nostri compagni caduti da prodi sul confine conteso, dobbiamo vendicare la troppo lunga serie dei martiri nostri, sacrificati al nostro implacabile nemico.

Sono 1700 anni che le genti di razza tedesca attraverso monte Croce e Paularo tentano di portare sventura, oppressione e morte, nel nostro paese.

Scavando nei ruderi e nelle grotte, noi vediamo anche oggi uno strato nero che contrassegna l'epoca delle prime invasioni dei barbari tedeschi nella nostra provincia. Furono sempre uguali a se stessi, i tedeschi, nella barbarie, nella ferocia, nella prepotenza, nell'odio. Non v'è momento che essi ci abbiano risparmiato, non infamia da cui siano rifuggiti. Il martirio fu perpetuo, fra noi: i padri lo lasciarono ai figli, che accettarono con fermezza la tremenda eredità, e la tramandarono alle nuove generazioni.

«Settant'anni or sono, per l'ultima volta dilagarono i tedeschi nella Lombardia e nella Venezia, e il bastone austriaco e le prigioni peggiori della morte e la forca, straziarono ferocemente i nostri per tentare ancora di sopprimere in essi lo stesso istinto della libertà, come oggi e ieri; nè fu pace il sepolcro, nè fu tregua la morte. Ricordate, soldati, le vergate a Oberdan, come ai martiri di Mantova trent'anni prima; ricordate le ossa dei morti contaminate a Jalmicco nel nostro Friuli. E ricordate le austriache prepotenze e persecuzioni a Trieste e a Trento; a Visco e a Jalmicco nel 1848 uomini e donne uccisi a colpi di baionetta per abbominevole ferocia, come oggi nel Belgio!

«E come nel Belgio e nella Serbia, ricordate i due nostri parmesi (Agnese e Antoniutti) al letto di morte mutilati e straziati con le viscere palpitanti gettate loro sul viso; e ricordate la Pasqua Tremonti uccisa in fondo alla Cridola con la figliuola, e le cento donne tradite di Osoppo, e la Tolmezzina Luigia Linussio trascinata morente da uno all'altro carcere della Stiria e della Carniola! Ricordate che allora a Jalmicco i soldati della cattolicissima Austria, ungevano gli stivali con l'olio santo, e davano in pasto ai cavalli le ostie consacrate tolte dalla chiesa spogliata. E abbiate nel pensiero quel che accadde pur ieri a Monte Croce: avvertiti da un loro osservatorio che vicino al nostro accampamento si stava celebrando la messa, puntarono sull'altare i loro cannoni...

«E' irresistibile il grido di vendetta, o soldati! Mai vendetta fu più santa, più necessaria, più obbligatoria per la nostra esistenza di popolo libero.

«Ci sono stati rivelati oggi, le tremende fortezze dell'Isonzo, e del Trentino, e delle Alpi, costruite con sagacia e con diabolica astuzia per ridurci schiavi un'altra volta, dall'alpi al mare. Ci sono stati rivelati oggi i fortini di Plecken e della Valentina, allacciati da quella strada ipocritamente battezzata, come via di commercio amichevole nella bugiarda lapide del passo di Monte Croce!

«Nella mentalità austriaca, noi dovevamo essere di nuovo servi degli Absburgo e della insaziabile aquila bicipite.

«Ma noi facemmo nostro il giuramento dei nostri vecchi:

«— Ah, servi mai più! I Muri prime di tornà sott da l'Austrie!... Giuriamolo fratelli!...

«Prima morire, perchè l'esercito italiano ha mostrato che la fortuna ai magnanimi potè togliere il trionfo non di morire da prodi. Ma la vittoria deve fatalmente essere nostra.

«E' tutto il popolo d'Italia che si è destato per la sua indipendenza.

Quando il popolo si desta
Dio si mette alla sua testa
La sua folgore gli dà.»

Così parlò l'on. Gortani; e un grido alto e solenne disse che tutti avevano fatto proprio quel giuramento..

* * *

Dopo di lui parlò S. E. il generale, elogiando i carnici per la loro cooperazione con il comando; e così si chiuse la giornata. Le reclute ritornarono alle loro sedi per addestrarsi ed agguerrirsi maggiormente; gli alpini anziani ripresero la via della gloria portando nel cuore, e diffondendo tra i compagni, che li attendevano nelle trincee, bersagliate invano, la dolcezza, l'entusiasmo, la santità di quella memoranda cerimonia.

G. D. B.

Cronaca Provinciale

MARANO LAGUNARE

Per i nostri soldati. — (C. E.) Per iniziativa del nostro egregio Sindaco sig. Orlando Dal Forno, tra noi cominciò da qualche tempo la nobile opera per porgere in ogni modo aiuti ai soldati che combattono per la grandezza d'Italia, ed alle famiglie loro. Già si effettuarono diversi giri per le abitazioni allo scopo di raccogliere le offerte. Ne furono i maggiori cooperatori, e furono assecondati dallo slancio generoso della popolazione, i signori Dal Forno Ubaldo, assessore comunale; Luigi Cicuttini, segretario Municipale; Domeneghini Luigi ed il cursore Formentin Angelo.

Offerte per i sigari.

Frutto di due giri pel paese, fu la somma di lire 118 destinata per l'acquisto di sigari da inviarsi ai nostri soldati.

Diamo l'elenco degli oblatori:

Comune di Marano Lagunare lire 25; i sigg. Dal Forno Orlando, don Giovanni Zanier Brochetta Giovanni, Zanetti Angelo, Raddi Irene, Tonini Maria, Bevilacqua Crestina, Raddi Teresa, offrirono due lire ciascuno.

Versarono lire 1 i sigg. Domeneghini L. Gottardo C., Grizzoni G. Marin M., Bianchi di Giovanni, maestra Bianchi, Marin Bianchi Teresa, Todeschini Vittorio, Zanettini Brocchette, Miani Teresa, Zolian M., Formentin Papesso, Gresso M., Dal Forno Filomena, Tempo S., Dri Italia, Scala A., Milocco M., Domante Z., Cunigatto A., Filippo Z., Scala V., Formentin G., Compagnia Pevere, A. Pevere, Raddi Agostino, Raddi Antonio, Lian Pierina, Brocchetta Battista, Rossetto L., Filippo N., Rosso Maria, Guzzon Giuseppina, Guzzon Teresa, Pavan Giuseppe, Filippo Antonio, Brocchetta T. Cicuttini L., Dal Forno Carlo. Numerosissime poi le offerte da meno di una lira.

«Pro lana»

Sempre sotto la direzione del Sindaco, le due gentilissime signorine Adalgisa Raddi e Giovanna Scala si prestarono con entusiasmo a raccogliere da sole le offerte da versarsi al comitato «Pro lana pel soldato». In un primo giro la somma raggranellata salì a l. 82,60 e le oblazioni continuano sempre numerose.

Speriamo che tutti comprendano il nobilissimo scopo della partecipazione alle sottoscrizioni, e che nessuno neghi il suo contributo, sia pur modesto, destinato a sollievo dei figli e fratelli nostri, che danno anche la vita, per la sicurezza e l'onore delle nostre terre.

Per l'assistenza civile.

Anche per l'assistenza civile si sta ora provvedendo. Formato dalle più cospicue personalità del Comune, sorgerà il Comitato a tale scopo tra pochi giorni, e subito inizierà l'opera sua, che prevediamo efficace.

Sappiamo che già vennero effettuate numerose offerte da cinque e dieci lire da parte di famiglie del paese e ci consta che anche il Comune ha destinato la somma di lire *duecento*, appunto per il comitato d'assistenza civile.

Queste prime offerte servano d'incitamento e di sprone a tutti quelli che non vorranno smentire la tradizionale generosità dei paesi nostri.

MORTEGLIANO

Onorificenza. — Colla massima soddisfazione fu accolta in paese la notizia che il sig. Antonio Brunich venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le numerose benemerenze dell'egregio uomo, le cariche coperte con zelo disinteressato e con autorevole competenza, lo sviluppo da lui dato alle industrie locali meritavano questa alta distinzione per la quale presentiamo al cav. Brunich le più vive congratulazioni certi di interpretare il concorde pensiero di tutti i concittadini.

(E a queste felicitazioni unisce le sue la Redazione).

GEMONA

Un valoroso. — Fra i vari friulani decorati per atti di valore, compiuti durante l'attuale guerra, figura il nostro concittadino Aristide Benedetti, figlio dell'Ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo.

Il sig. Aristide Benedetti è un giovanotto coltissimo ed amante dello studio. Quest'anno doveva conseguire la laurea in legge; ma la Patria lo chiamò ad altre mansioni, mansioni che egli ha finora compiuto e sta compiendo con ardore e con capacità, sì da meritarsi il plauso dei suoi superiori. Pei suoi atti di valore, quale sottotenente di artiglieria, si è meritato la medaglia di bronzo.

Noi che ben conosciamo il valoroso giovane sentiamo con piacere la notizia della sua decorazione e ci congratuliamo vivamente con lui. E le congratulazioni devono estendersi al padre suo che ha saputo allevare i figli con fine educazione e con sentimento pieno di amor patrio.

Oltre l'Aristide, ha un'altro figlio al servizio della Patria, il prof. Achille, Cappellano militare e fra giorni entrerà a far parte del nostro valoroso esercito il terzo figlio, Celso, studente universitario.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 42

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— Dio vi benedira, angiolo mio! Vi accorgerete col tempo che Michele Damer non è un ingrato.

— Damer?

— Come, non vi eravate ancora accorta che sono Damer e non Scheftel?

— Sì, sì, me ne ero accorta subito! — proruppe la giovane un po' nervosa temendo una crisi del suo paziente.

Ma questi non si lasciò indurre in errore e con uno scatto di rabbia mal ripressa maledì in cuor suo la perversa astuzia dei suoi nemici, ricorsi alla più bassa benzogna per persuadere Silvia Spackman del disordine delle facoltà mentali.

— Orsù, andate — rispose poscia con rinnovato ardore — andate Silvia se mi volete bene!

E Silvia si allontanò col suo passo di fata.

...

Nell'elegante salottino da lavoro ammobigliato con lusso signorile, la contessa Ulluvan accolse la sua giovine amica domandandole con vivo interesse.

Quali notizie mi porti dal nostro ammalato?

— Buone, contessa, abbastanza buone. Ma è così triste vederlo in quello stato!

— Che cosa vuoi farci, figliola mia?... Si è stancato tanto, poverino! Sono ormai diversi giorni che prepara il mio ricorso con una devozione che commuove. Un fratello non avrebbe potuto mettersi al lavoro con più ardore ed entusiasmo. Ma è di carne e d'ossa, e si capisce che a lungo andare le veglie e la fatica consumano anche gli esseri più forti.

— Avrà presto finito, almeno?

— Sventuratamente no. Ne avrà ancora circa altrettanto.

Peccato! Sono sicura che, se sapesse di aver finito guarirebbe prima.

— Questo lo credo anch'io.

— Permettetemi di aiutarlo, contessa.

— Tu bambina!

— Perchè no?... Se non altro lasciatemi tentare. Sono pure io capace di fare qualche cosa, sapete! E poi come volete che trovi duro di lavorare per voi due, che siete i miei migliori amici?

Lady Ulluvan si strinse nelle spalle.

— Dopo tutto, mia cara, se proprio ne hai tanta voglia, prova a copiare... A mettere in ordine e a completare i documenti ci penserà poi lui.

Pochi istanti dopo, Silvia Spackman, installata nello studio al posto di Scheftel, aspettava che la contessa Ulluvan scegliesse tra le carte ammucchiate sullo scrittoio quelle che dovevano venir copiate nel registro di cui il suo segretario aveva già riempito innumerevoli pagine.

— E' la sua calligrafia, questa? — chiese ad un tratto la giovane indicando il foglio aperto sotto i suoi occhi.

— Sì, una calligrafia un po' tedesca.

— Che strane lettere!.. — ribattè Silvia, dimostrando ancora una volta che spesso i più abili poliziotti sono le persone più semplici, e più innocenti.

— Già. Infatti le lettere tedesche differiscono assai dalle nostre.

— Guardate questo «t» per esempio!

— Ma no che non è un «t», è un «l».

— E questa «C»... è un «T» maiuscolo!

E così, mano mano analizzando e discutendo, Silvia Spackman finì per scoprire che la calligrafia di Scheftel non aveva nulla di comune con quella dell'indirizzo tracciato da Damer o per lo meno dal giovane che pretendeva d'essere Damer. Ma siccome in fondo, per quanto mite e tenera di carattere, essa era anche una ragazza energica e forte, così si adoperò del suo meglio per nascondere le proprie impressioni, sempre più fermamente decisa a mantenere la promessa data a chi le aveva consegnato la lettera da recapitare al conte di Templemar, si chiamasse egli Scheftel Damer o in qualunque altro modo.

XVII.

L'odio di un padre.

Yoshua Farmiloe aveva più di una qualità da gran generale e possedeva, tra gli altri, il dono inaprezzabile di saper ascoltare pensando. Ecco perchè, dopo aver ascoltato Scheftel fino alla fine, senza mai interromperlo e accontentarsi di stringersi nelle spalle quando, ad esempio, il giovane cercava di mettere in rilievo le difficoltà della sua posizione, esclamò senza esitare:

— Adesso voi, Schetel, ritornerete in Germin Street.

— Va bene.

— Vi fermerete da Tempest, il negoziante di carrozze, e domanderete del signor Grinley.

— Benissimo.

— Direte a Grinley che per questa sera alle nove, il signor Smith ha bisogno di una bella vettura, attaccata a due buoni cavalli con finimenti in argento e provvista di un cocchiere e di un servitore entrambi in livrea.

— Benone.

— Io vi seguirò dappresso e mi terrò sul posto a disposizione di lady Courtneidge. Ed ora, avete altro da dirmi?

— Sì, qualche cosa che mi fa temere per l'esito della nostra impresa.

— Presto, parlate.

— Mio padre....

— Vostro padre?

— E' a Londra.

— Come lo sapete?

— L'ho visto.

— Dove?

— In Germyn Street, appunto. Andava a cercare di Damer.

— Vi ha visto?

— Visto e parlato.

— Ah!

— Ma io l'ho persuaso che si sbagliava.

— E vi ha preso per Damer?

— Sì.

— Niente di male, allora.

— Ho paura però che abbia avuto dei sospetti.

— Che cosa voleva?

— Trovar me.

Continua.

PALMANOVA

"Pro Patria„.

Ho avuto oggi l'occasione di visitare il guardaroba del Comitato Pro Esercito e ne sono rimasto francamente soddisfatto. La presidente signora Anna Scala e la segretaria sig.na Ester Apollonio Secco, coadiuvate da gentili signore e signorine che prestarono la loro opera disinteressata e benefica, in questi quattro mesi, hanno potuto espilcare tutta la loro attività a sollievo dei nostri figli combattenti per la più grande Patria.

L'opera del Comitato cominciò a svolgersi fino dal principio della guerra. Con le offerte raccolte fra la cittadinanza ed altre pervenute dai paesi del circondario e da parecchi fra quelli delle terre redente, si potè in principio distribuire a numerosi feriti dei nostri ospedali parecchia biancheria, e soddisfare tutte le richieste che pervenivano anche da fuori, provvedendo camicie e mutande di tela, federe, guanciali, pantofole, fazzoletti, calzerotti ecc. confezionate con rara maestria nell'improvvisato ed esemplare laboratorio della sig.ra Gisella Cirio, ove, all'appello patriottico accorreva giornalmente una eletta schiera di volonterose.

Cito a titolo d'onore alcuni nomi: sig. Cirio e figlia Marcella, sig.na Lazzaroni, sig.ne Desio, sig. e sig.na Malisani, co.na Percotto, sig.a e sig.ne De Biasio, sig.a Coppo, sig.a e sig.na Merletta, sig.ne Ronzoni di Ugo e sig ne Ronzoni di Francesco, sig ne Ferruglio sig.ne Tommasini, sig.a Splvach, sig a Vidal, sig.a Bertolo, sig.ne Stabile di Strassoldo, sig.na Cagno di Strassoldo co.sa Colloredo di Orauglio, sig.a Pinzani di Crauglio, sig.a A. Trevisan, sig.a G. Zandonà, sig.ne Gon, sig.na L. Zaina, sig.a O. Marni, sig.a E. Scala sig.a Folini, sig na Oressatti, sig.na Cocetta, sig.ne Michieli, co.ne D'Adda ed altre.

Oltre alla confezione e distribuzione di biancheria il Comitato curò pure il conforto ai feriti, e, negli ospedali e sui treni, portò loro ogni cosa che potesse tornar gradita. Si distribuirono: uova, biscotti, cioccolatta, latte marsala, cognac, bibite, sigarette, giornali e libri di lettura.

In questi ultimi tempi poi in previsione della stagione invernale le nostre signore allestirono molti indumenti di lana e flanella. Da giorni si è iniziato l'invio di un pacco a ciascun soldato concittadino più bisognoso che trovasi al fronte, contenente un corredo completo d'inverno accompagnato da parole d'augurio e di conforto.

Quanto sieno graditi tali doni fanno fede parecchie lettere ricevute dal Comitato colle quali i soldati dimostrano di unire il sentimento gentile della riconoscenza al più elevato patriottismo.

Eccone alcuni brani. Un fuciliere così si esprime:

«Non mi può essere discara la compiacenza avuta nel giungermi suoi indumenti; me ne rendo infinitamente grato col molto ringraziarla. Quello suo impegno significa fratellanza, unità, sempre nel comune ideale del bene inseparabile dell'Esercito e Cittadinanza e porgo i più affettuosi auguri, che da lungo gli auguro e desidero. Addio buona signora.»

Ed altra di un fuciliere pure al fronte:

«Oggi stesso ho ricevuto un pacco di vestiari da loro spediti. Ringraziandoli infinitamente dei suoi disturbi e delle sue spese fatte per noi soldati, e noi la sapremo ricompensare qui nel campo di battaglia, da bravi soldati italiani. Inviandole i più sinceri saluti e auguri.»

Ed un artigliere dalle vette carniche scrivi:

«Oggi con molto piacere ho ricevuto il pacco d'indumenti. Da un'alta vetta sono a ringraziarla infinitamente della sua bontà, che un regalo più infinito non potendo io avere un regalo più grande di questo trovandomi tra le rocce e la neve nel freddo a destra di... a combattere contro l'odiato austriaco sopra un'alta vetta. Ringrazio tanto augurando ogni bene».

Parole semplici e significative ad un tempo. E' la voce del nostro popolo, dei nostri figli impegnati nella nobile gara, che, ringagliarditi dal pensiero dei loro concittadini, esprimono la riconoscenza promettendo nuovi allori. E' opera altamente patriottica e umanitaria questa intrappresa dalle nostre signore, e, poichè l'inverno incalza e i nostri soldati hanno continuato bisogno di indumenti caldi per meglio sopportare i rigori della stagione, chiediamo lana, flanella, chiediamo danaro. Un appello lanciato al popolo di Palmanova non fu mai vano e questo è il momento di provvedere nel modo migliore.

PORDENONE

Piccolo fallimento. — Il Presidente del Tribunale di Pordenone con decreto 19 c. m. — Su istanza dei creditori — ordinò la convocazione dinanzi al Pretore di Maniago dei creditori del negoziante in ferramenta in Cimolais Marchesini Sebastiano e nominando Commissario giudiziale il sig. Da Re Pietro segretario Municipale di Claut.

Cronaca degli affari

Curatore di fallimento. — Con ordinanza 16 ottobre del Tribunale Civile di Udine, fu nominato curatore del fallimento Vincenzo Toffoletti di Tarcento il rag. *Luigi Chiussi di Udine*

IL COMUNICATO CADORNA

Comando Supremo, 19 ottobre. — Bollettino 146.

Appoggiate dal fuoco intenso ed efficace dell'artiglierie, le nostre fanterie hanno ieri iniziato azioni offensive in più punti lungo la frontiera del Tirolo Trentino, conseguendovi sensibili successi. In valle Lagarina furono occupati Brentonico ed il castello ad esso antistante sulla strada di Mori.

Nell'Alto Cordevole, le nostre truppe si impadronirono a nord est del sasso di Mezzodì, della importante altura di questo (2249) e del contrafforte che da esso degrada sulla riva destra del torrente tra Sorarusz ed Oruclia. Sulla opposta sponda furono pure occupati i contrafforti che dal Col di Lana cadono su Livina.

Nella zona di Falzarego fu completata la conquista del Sasso di Stria, coronandone la vetta elevata 2477 metri.

In Carnia continuano attivissime le operazioni intese a snidare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente Chiarsò. Il 17, un drappello nemico di 19 uomini fu fatto prigioniero dai nostri che si impadronirono di armi, munizioni, attrezzi e materiale telefonico.

Sul Carso, nel pomeriggio di ieri, vivace azione delle opposte artiglierie, prolungatasi con qualche intensità anche durante la notte.

Generale CADORNA.

Anche fra l'Italia e la Bulgaria esiste lo stato di guerra.

I russi fanno migliaia di prgionieri.

Fra Italia e Bulgaria

Un telegramma della «Stefani» da Roma ci informa che, avendo la Bulgaria iniziato le ostilità contro la Serbia alleandosi così con i nemici dell'Italia e combattendone gli alleati, il nostro Governo, d'ordine di S. M. il Re, ha dichiarato esistere stato di guerra fra Italia e Bulgaria. Tale notizia metterà fine alle chiacchere dei giornali, che ponevano quasi in dubbio la stretta unione del nostro Governo con gli alleati anche per le questioni balcaniche.

La Grecia preoccupata

Secondo il giornale *Nea Hestia* di Atene, il governo greco è preoccupato dallo sviluppo delle operazioni alla frontiera serbo-bulgara, in vicinanza con la Grecia. Un recente Consiglio dei ministri deliberò misure nel caso in cui i bulgari penetrassero nel territorio greco; eventualità che il Governo non tollererebbe.

I tre eserciti invasori, avanzano

Questo dicono i bollettini di Vienna e Berlino: però, ci sembra, in tono men superbo che nei primi giorni. «Sul fronte balcanico, nella Macva, i serbi *cominciano* a indietreggiare» dice Berlino; Vienna, invece pretende che abbiano dovuto battere in ritirata. «Sull'altipiano a sud di Belgrado le truppe tedesche» stanno per avanzare verso Zvetkow-Grob e verso Vrein; mentre ad est di Posserevatz si sono impossessate di due villaggi. I bulgari hanno occupato alcune colline e avanzano verso Egri-Palanka, che avrebbero già oltrepassata; ed hanno pure occupato le città di Cociana nella vallata del fiume Bregalnitza, e di Vrata più a nord.

Disperata resistenza.

I bulgari sono stati sconfitti.

Fu in questa città che incominciarono le sorprese dolorose pei bulgari. Accolti, all'ingresso, da evviva (Zivio), furono poi fatti segno ad una pioggia di proiettili, da tutte le case. Frattanto giungevano le truppe franco-inglesi e in tutta la regione Ristovotz-Wrania s'impegnava un'accanita battaglia.

Più a sud sul fiume Strumitza, s'impegnò altra battaglia. Già pubblicammo ieri la notizia che la città bulgara di Strumitza, in un saliente verso il confine serbo e non lungi molto dalla frontiera greca, era stata occupata dagli alleati. Ulteriori notizie di fronte Greca dicono che in quella regione tutta una divisione bulgara fu distrutta e che i bulgari stanno abbandonando le località di Petrie (sullo stesso fiume, quasi al confine con la Grecia) e di Melnik (nella stessa regione, più nell'interno). L'attacco dei bulgari contro la frontiera meridionale serba, col quale miravano a tagliare le comunicazioni ferroviarie tra Salonicco e la Serbia, è così fallito, grazie all'arrivo in tempo delle truppe alleate. Anzi, giunsero a Salonicco e il treno che aveva trasportato a Monastir il tesoro serbo e quello che portò i primi feriti francesi.

Lo stato maggiore greco si trova a Salonicco, per essere più vicino al teatro della guerra e più pronto quindi a provvedere secondo i casi.

Era stato detto che, per soccorre la Serbia, gli alleati, avessero diminuito le truppe ai Dardanelli; ma la notizia è smentita.

Le buone giornate della Russia

Vantano bensì qualche successo i comunicati austriaco e germanico, nella guerra contro la Russia: vivi attacchi respinti dovunque, talvolta facendo anche qualche centinaio di prigionieri (280 in un attacco a sud di Riga, 175 in vari contrattacchi nella regione di Smorgon), e infliggendo ai russi gravi perdite; ma i bollettini russi parlano più esplicitamente di successi e li precisano.

Sul Niemen superiore, presero d'assalto il villaggio di Soviechtzy facendo prigionieri 14 ufficiali e 500 soldati.

Nella regione di Rafalovka, la cavalleria russa fece prigionieri oltre una trentina di ufficiali e oltre un migliaio di soldati, catturando alcune mitragliatrici e occupando alcuni villaggi.

Nella regione dello Styr, occuparono i villaggi di Novo Selki e Kozlinitchi, facendo 800 prigionieri; ed il villaggio di Kounk vitch facendo un altro migliaio di prigionieri. Sono circa 4000 prigionieri fatti dai russi in questi vari e per loro fortunati combattimenti. Ma quello che va sopratutto rimarcato, si è che l'offensiva russa viene ogni giorno più riaffermandosi e rafforzandosi.

Sul fronte occidentale

Nulla di molto rilevante da riferire. I francesi mantengono saldamente le posizioni conquistate negli ultimi giorni, anche di fronte agli attacchi tedeschi.

Un gruppo di areoplani francesi bombardò, nella notte dal 17 al 18, il campo di aviazione tedesco di Vuurllon-court, e nordest di Chatean Salins demolendone le stesse.

ULTIMA ORA

La Dieta provinciale bosno-erzegovese fu soppressa.

ZURIGO, 20 Si ha da Vienna che l'autorità della Bosnia-Erzegovina fu soppressa. Un Decreto imperiale annuncia che non potendosi nella situazione odierna, procedere alle elezioni per ricostituire la Dieta disciolta, si trasferiscono le sue attribuzioni legislative al ministero comune. La dieta legiferava su questioni di bilancio, di giustizia, di polizia, di passaporti, d'imposte ed altro. (Stef).

Pretesti all'Austria per compiere atti di assolutismo non ne mancano. Il discioglimento della Dieta bosno-erzegovese rivela che quella Dieta era per lo meno in sospetto, presso il Governo di Vienna: è un atto politico. Il fatto che non si pensi a rinnovarne le elezioni, ci dice che dei bosno-erzegovesi il governo di Vienna non si fida.

La crepa dell'intonaco palesa che crolla il muro

La Bosnia e l'Erzegovina, che male mordevano il freno prima della guerra, or che serbi e montenegrini arditamente, eroicamente pugnano per la propria libertà, per la propria esistenza certo devono più cupamente fremere ed anelare anch'esse a giorni di pugna gloriosa.

L'Australia pronta a nuovi sacrifici

SIDNEY, 20. Il ministro della difesa. Parlando in una riunione pel reclutamento, disse: «Se fosse necessario fare di più per lottare con successo contro la nuova situazione nei Balcani, l'Australia risponderebbe all'appello anche se si trattasse d'inviare brigate su brigate.» (Stef)

SECONDA EDIZIONE.

Gli eserciti tedeschi sconfitti

Esemplare punizione ai prigionieri.

Le truppe serbe all'offensiva.

PARIGI 20. Si ha da Ginevra: la «Tribune de Geneve» dice che a nord di Scabatz i tedeschi subirono un gravissimo insuccesso e si ritirarono in disordine. I serbi intrapresero inoltre una vigorosa offensiva a Tedjcrobatz dove i tedeschi cercavano di avanzare fra le montagne.

Nella notte del 17 i serbi si impadronirono delle posizioni nemiche, al mattino l'avanzata dei serbi accentuò. Essi poterono avvicinarsi a Projerodatz prendendo i tedeschi di fianco. La battaglia continua.

La Cavalleria bulgara concentrata a Viddino ricevette ordine di portarsi nei punti minacciati. Il congiungimento delle truppe tedesche con quelle bulgare è ancora molto lontano per essere realizzato. (Stef.)

Una nuova sconfitta tedesca in Francia

PARIGI 29. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: ad est di Reims il nemico ha tentato stamane sopra un fronte di 10 chilometri fra Pompelle e Prosnes un attacco con effettivi importanti il quale non ha avuto che un completo insuccesso Questo attacco era stato minuziosamente preparato con un prolungato bombardamento di artiglieria con impiego di granate asfisianti e getti di gas cloridrici. La fanteria nemica pervenne da principio a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee di prima linea ma immediati contrattacchi la ricacciarono subito quasi completamente. Nel pomeriggio una energica controffensiva ha espulso le ultime truppe nemiche le quali sono state così completamente respinte nelle loro trincee di partenza. La fanteria tedesca ha subito in questo inutile tentativo gravi perdite.

Sul rimanente della fronte combattimenti di artiglieria particolarmente violenti sono proseguiti nell'Artois nel settore di Loos a nord dell'Aisne sull'altipiano di Nouvron fra la Mosa e la Mosella, nella foresta di Aurement e in Lorena. A sud di Leintrey abbiamo fatto esplodere al Violu due fornelli di mine sotterranee i quali hanno sconvolto i lavori di mina dei nemici. (Stef.)

Anche i russi all'offensiva.

I tedeschi respinti con gravissime perdite.

PIETROGRADO 20 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. — Nella regione di Riga su quasi tutta la fronte si sono impegnati ostinati combattimenti. Sul fiume a valle di Mitava i tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Kich. Nella regione della strada di Mitava a nord-ovest di Mitava continua il combattimento. Il duello di artiglieria è sensibilmente aumentato nella zona boscosa a nord del tronco ferroviario Mitava Neugut. I tedeschi riuscirono ad avanzare verso nord. Dovunque in questa regione i combattimenti continuano con grande accanimento.

L'artielieria del nemico ha sviluppato ieri il fuoco contro il tronco ferroviario Elisenhof Tommoul. A nod ovest di Friedrichstadt nostri dirigibili tipo Ilia Mourometz lanciarono ieri su Mitava, Garrozen, Grosseckau e Nougut fino a 50 bombe sulle organizzazioni delle retrovie tedesche. Nella regione del villaggio di Doukern a sud di Jakobstadt avvennero alcuni combattimenti coi tedeschi nei quali avemmo il vantaggio. Nella regione di Dvinsk il fuoco di artiglieria fu in alcuni punti estremamente violento.

Sulla fronte dei laghi di Demen e di Drisvitty e più lungi a sud fino alla regione del Pripiet nessun cambiamento. Il successo riportato ieri nella regione del medio Styr fu brillantemente sviluppato dalle nostre truppe nel combattimento presso la fattoria di Zaliadini a nord di Rafalodka. Ci impadronimmo di molte mitragliatrici e facemmo molti prigionieri. La città di Tchartorysk fu presa con un brusco attacco dalle nostre truppe.

Aggirando simultaneamente i fianchi tedeschi che operano in questo punto facemmo prigionieri oltre 700 soldati del primo reggimento granatieri del Kromprinz con 28 ufficiali fra cui il comandante del 3.o battaglione e prendemmo inoltre 9 cannoni e lanciabombe. Nello estremo accanimento provocato da ripugnante urto da parte dei tedeschi quasi esclusivamente di proiettili esplosivi una enorme cifra di tedeschi del reggimento suddetto furono passati alla baionetta. Il combattimento e l'inseguimento sono continuati.

Con un nuovo e vigoroso atttacco alla baionetta presso Novo Selki sullo Styr a monte di Tchartoryrsk i tedeschi e gli austriaci furono messi a fuga. Le nostre truppe presero d'assalto i villaggi di Boudka e di Roudnia facendo numerosi prigionieri e prendendo mitragliatrici il cui numero verrà in seguito accertato. Secondo informazioni complementari fra i prigionieri fatti ieri presso Novo Selkhi si trovano due intere compagnie del 41.o reggimento di fanteria tedesco coi loro comandanti.

I sanguinosi corpo a corpo presso il villaggio di Komarova e la fattoria di Giey sulla sinistra dello Styr a monte di Novo Selki e presso il villaggio di Bogouslavka a nordovest di Dersjno, sono terminati a notte inoltrata; i particolari saranno in seguito noti.

L'abilità delle operazioni delle nostre truppe i risultati raggiunti sono dimostrati dai seguenti dati: Quelle nostre truppe fecero ieri prigionieri complessivamente 50 ufficiali 1500 soldati e s'impadronirono di sei mitragliatrici e di una grande quantità di armi e di munizioni abbandonate dal nemico, perdettero esse stesso soltanto un ufficiale e 50 soldati (Stef.)

Cronaca Cittadina

Nuovi provvedimenti tributari

Avvertenze

In forza del decreto reale 12 ottobre verranno attuati nuovi provvedimenti tributari.

Sono aumentate a decorrere di domani le tasse di bollo, le tasse sui contratti di borsa e tassa sulle concessioni governative.

Le attuali tasse fisse di bollo, d'importo non inferiore a lire 0.65, dovute per gli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali sui certificati del casellario giudiziale e sui certificati ipotecari e le attuali tasse sui contratti di borsa, d'importo non inferiore a lire 0 60, sono aumentate da

lire	0 60	e da	lire 0 65	a lire	0 70
		da	» 1 25	»	1 35
		da	» 1 90	»	2 00
		da	» 2 50	»	2 70
		da	» 3.75	»	4 00
		da	» 5 00	»	5.40

compresi i decimi e l'addizionale

Le attuali tasse fisse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi, e precisamente quelle che si riscuotono mediante applicazione di marche, sono aumentate come appresso:

da	lire 1.25	a	lire 1 35
da	» 2 50	»	2 70
da	» 3 75	»	4 00
da	» 5 25	»	5 75
da	» 6 30	»	6 80
da	» 10 50	»	11 50
da	» 12 60	»	13 60

compresi i decimi e l'addizionale.

* * *

Gli stampati attualmente in uso per denuncie di successione e per contratti verbali d'affitto saranno soggetti a una tasse di bollo di centesimi 10 per ogni esemplare.

La marca, quanto ai moduli per contratti verbali d'affitto, dovrà apporsi sulla parte che l'atto della registrazione verrà trattenuta dagli Uffici del Registro.

* * *

I certificati rilasciati dai Ricevitori del Registro a richiesta di chi intende agire in giudizio o presso gli Uffici amministrativi e relativi a tutto ciò che a sensi della legge di registro e delle altre leggi per le stesse sugli affari è soggetto a denunzia si si devono rilasciare su carta bollata da cent. 70. La detta tassa applicasi anche ai certificati di denunciata successione destinati per le volture catastali.

Quietanze sulle cambiali e assegni bancari

Oltre alla vigente tassa di bollo che rimane immutata, le cambiali, gli assegni e gli altri effetti e recapiti di commercio sono soggetti alla tassa fissa di quietanza di centesimi 10 qualunque sia l'importo del titolo.

Alle detta tassa di cent. 10, da riscuotersi senza applicazione di marche, saranno pure soggette le quietanze *dei vagli cambiari e delle fedi di credito deglia Istituti di emissione* qualunque ne sia l'importo.

Le quietanze apposte sui *vaglia postali ordinari e telegrafici* saranno soggette alla tassa di bollo di centesimi 5, qualunque ne sia l'importo.

Chiamata alle armi

Roma 19. — Un manifesto pubblicato stassera chiama alle armi i militari di prima e seconda categ. di tutti i distretti del Regno in congedo illimitato, ascritti alle seguenti classi: 1882 e 1883, appartenenti alla fanteria di linea compresi i provenienti dai granatieri, 1882 appartenenti ai bersaglieri, 1884 appartenenti agli alpini.

La presentazione alle armi dei militari suddetti avrà luogo il 24 ottobre 1915.

Societá storica friulana

Sabato scorso si riunì, nel palazzo Bartolini, il consiglio direttivo della Società Storica Friulana, sotto la presidenza del cav. prof. Leicht e con l'intervento dei consiglieri on. Senatore di Prampero, comm. Fracassetti e conte Frangipane.

Avevano scusato la propria assenza i consiglieri on. bar. Morpurgo, cav. uff. Battistella, co. della Torre, segr. Suttina, vice segr. dott. Morpurgo, co comm. Panciera di Zoppola.

Fra altro, il consiglio, fidando nell'ausilio dei cooperatori e dei numerosi consoci, deliberò di far del suo meglio per continuare regolarmente ad onta delle attuali gravi circostanze, la pubblicazione sociale *Memorie storiche Forogiuliesi*, indice della propria attività ed esistenza, e che ha ormai felicemente compiuto il suo decimo anno di vita; e stabilì, inoltre, di rinviare a tempo indeterminato il congresso indetto a Cividale pel volgente autunno, nella ricorrenza del centenario del R. Museo Archeologico, ed al quale avevano aderito, plaudendo varie Deputazioni e Società storiche.

Comitato di assistenza civile.

Somma precedente lire 95 197.14. Amministrazione della «Patria del Friuli» 20 versamento 748.50, G. T. (riscosse per somministrazione alloggi a militari 14.95, barone on. gr. uff. Elio Morpurgo e figli nel V. anniversario del decesso della signora baronessa Eugenia Morpurgo 500, avv. Secondo Zanuttini 2 offerta 25. — Totale lire 96.485 59.

Per il latte ai soldati

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 18 ottobre.

Ho incontrato qui oggi l'amico sig. Armando Delendi, direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo. Naturalmente il discorso cadde sulla guerra e sulle conseguenze economiche ch'essa apportò alla nostra Provincia, dove le ripercussioni sono senza dubbio più forti, poichè il fronte friulano è il più esteso raffrontato con quello di ciascuna altra provincia confinante con l'Austria.

Da una cosa all'altra, si venne a parlare della deficenza del latte, rincarito più forse in Friuli che altrove, nonostante l'intensità dell'allevamento bovino che faceva invidiare le nostre popolazioni. E questa deficenza è spiegabile, con lo straordinario consumo che del prezioso alimento si fa ora.

— Specialmente per gli ammalati e per i feriti, gli è un guaio serio... — notai.

— La possibilità di procurare senza pregiudicar la produzione dei latticini che sono alimenti di non minore importanza, il latte necessario agli ospedali militari ed alle truppe combattenti — mi rispose il signor Delendi — non si presenta certo di facile attuazione. Io mi recai appunto ieri a conferire su questo argomento con il comm. Carlini, negli uffici della «Lega Nazionale delle Cooperative succursale di Roma». Il prof. Carlini sta proprio in questi giorni occupandosi nel modo di procurare a questa capitale latte sano ed in quantità sufficiente al consumo, come risulta anche dalla conversazione ch'egli ebbe con un redattore del «Messaggero», oggi stesso pubblicata...

— L'ho letta...

— Egli accolse molto favorevolmente una proposta da me avanzata: e cioè di fornire alle truppe sul fronte latte congelato. Egli anzi m'indicò alcuni caseifici lombardi i quali sarebbero disposti a spedire ogni giorno anche ingenti quantità ed a prezzi di favore. Subito mi rivolsi alle Cooperative indicatemi e spero di condurre a termine le pratiche anche con le autorità militari. La questione del latte ai combattenti sarebbe così almeno in buona parte risolta.

— Ha fatto altre visite, qui a Roma?

— Ebbi la fortuna di trovare qui l'on. Ancona, il quale molto gentilmente volle accompagnarmi assieme al comm. Besana ed al prof. cav. uff. Giuseppe Toscetti, in una nostra visita al Ministero di agricoltura. Fummo accolti dal comm. Moreschi e dal comm. Fotticchia. Ho approfittato dell'occasione per esporre alcune idee pei bisogni dell'industria casearia nell'ora che volge e sul modo di provvedersi. I due alti funzionari accolsero con la massima benevolenza quanto esposi e promisero che ne avrebbero data comunicazione al Comitato zootecnico nella sua prossima riunione.

Discorremmo poi di altre cose, ma il pensiero nostro tornava sempre al caro Friuli, verso cui ci sentivamo avvinti da un vivo senso di nostalgia.

La moneta di guerra della Croce Rossa.

Il gettone, o moneta di guerra della Croce Rossa, avrà un sucesso veramente grandioso. Al corr. le prenotazioni ascendevano a N. 600 monete di rame, a N. 210 monete d'argento e a N. 82 monete d'oro.

Nel frattempo il lavoro di coniazione procede attivamente. I giornali illustrati hanno già pubblicato il disegno della moneta con la quale la Croce Rossa intende commemorare la nostra guerra: moneta che non si spende, ma si acquista per un'opera di pietà. Il disegno stesso è stato giudicato, dai cultori della medaglistica veramente bello e riuscito.

La moneta sarà delle precise dimensioni e peso di quella legale da 10 centesimi. Il rovescio è diviso orizzontalmente in due parti: in alto tra punte di baionette italiane e austriache, campeggia l'impresa del sodalizio in smalto rosso su fondo bianco; in basso si legge l'iscrizione: Croce Rossa Italiana 24 maggio 1915, giorno in cui principiò la guerra.

Il diritto della moneta di una forza di rilievo e di movimento bellissimi. Appare nello sfondo un attacco in corsa alla baionetta, tuona il cannone un artigliere giace riverso sotto un pezzo, un fantaccino colpito s'abbatte. In primo piano, nitido, accurato in ogni dettaglio, risalta un gruppo di commovente pietà. Una suora della Croce Rossa fascia il capo infranto di un ferito, pur nel breve spazio di pochi millimetri l'espressione e l'atteggiamento delle due figure, sono un piccolo prodigio d'arte e di tecnica. Lungo l'orlo del gettone si legge: "E' la pietà che l'uomo all'uom si deve „ il noto verso di Giovanni Pascoli tolto dall'ode IL CARCERE DI GINEVRA.

Com'è noto la moneta in rame costa L. 2; quelle in argento L. 10 e quelle in oro L. 100. Le prenotazioni, accompagnate dall'importo (più Cent. 40 per l'invio raccomandato) si ricevono dal Comitato milanese di propaganda della Croce Rossa (Piazza della Scala N. 3, Milano) da tutti i Comitati locali e da tutte le Delegazioni del Regno.

L'encomio solenne a un ufficiale e a tre sottufficiali udinesi

Tempo fa un bersagliere, colto da improvviso furore, prese a sparare in caserma sei colpi di fucile contro i commilitoni e già aveva rinnovato il caricatore, quando fu disarmato da un ufficiale e da tre sergenti tutti di Udine i quali col loro ardimento riuscirono a evitare che vi fossero vittime.

Il comandante del reggimento, nell'ordine del giorno, letto ai soldati, tributò in questi termini il seguente

« *ENCOMIO SOLENNE: Mi è grato tributare un encomio solenne ai sottoindicati militari per il seguente motivo:*

Con ardimento e slancio affrontarono un bersagliere che aveva sparato in caserma sei colpi di fucile e che poteva esser causa di dolorose conseguenze. Sottotenente di complemento Rigo sig. Ettore; sergenti Sandri Luigi Vau Giuseppe e Brancati Armando. La notificazione di cui sopra sarà trascritta nel libretto personale dell'ufficiale e sul foglio matricolare e caratteristico dei sottufficiali ».

Ai quattro valorosi concittadini esprimiamo tutto il nostro compiacimento per l'atto coraggioso che ha loro fruttato l'encomio solenne.

Le onorificenze ai soldati del Friuli

Abbiamo pubblicato domenica l'elenco completo dei friulani decorati nella guerra italo austriaca.

Da questo elenco che dimostra il valore dei friulani, risultano questi dati statistici:

Fino all'ultimo bollettino vennero assegnate ai soldati italiani: medaglie d'oro 2, medaglie d'argento 129, medaglie di bronzo 229. — Totale 360.

Ai friulani vennero assegnate medaglie d'argento 32 di bronzo 65. — Totale 98 cioè più di un terzo del numero totale

Le 98 medaglie sono così ripartite. Carnia 43, Mandamento di Maniago 22, Pordenone 7, Sacile 7. Aviano 5, Spilimbergo 4, Gemona 3. Udine 11, 2, Codroipo 2, S. Vito al F. 1. Tarcento 1, Udine (Comune) 1.

Prezzi del carbone dal 18 al 24 ottobre 1915

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti pubblici, che ha sede presso la Camera di commercio, comunica che i prezzi del carbone, attualmente disponibili, sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 115.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 90.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 91.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 96.

Per chi vuol cresimarsi. — Domenica prossima 24 corr. Mons. Arcivescovo amministrerà la cresima in Episcopio.

A favore della Croce Azzurra di Udine

Presso il giornale l'*Amico del Contadino* si raccolgono oblazioni a favore della nostra Croce Azzurra. Come è noto, si tratta di una benefica istituzione, che, oltre adempiere l'elevato compito di contribuire alla conservazione del patrimonio equino nazionale (avente oggi un elevatissimo valore, data la difficoltà nelle sostituzioni e nelle importazioni dall'estero) favorisce pure, a condizioni di favore, la reintegrazione dei quadrupedi nelle stalle degli agricoltori che subirono requisizioni.

A questa iniziativa cui affluiranno certamente le sottoscrizioni degli appassionati allevatori di cavalli ed in special modo quelle degli agricoltori nostri, hanno già contribuito:

Associazione Agraria Friulana lire 100, ed i seguenti con lire 5 cadauno: Perusini dott. cav Giacomo, Pecile prof. gran uff. Domenico, De Brandis co. dott. cav. Enrico, Deciani co. dott. cav. Francesco, Di Colloredo Mels marchese Paolo, Someda dott. Carlo, Berthod dott. cav. uff. Flavio, Gaspardis dott. Gio. Batta, Marchettano dott. Enrico, Nimis avv. cav. Giuseppe, Cosattini dott. Emilio, Galdoni dott Antonio, Micoli Toscano capitano Giovanni, Curtolo Carlo, Barei cav. Pier Giovanni, Luchini cav. Luchino. Totale lire 180. (Le oblazioni devono farsi pervenire alla redazione dell'*Amico del Contadino*).

Ospitale del Seminario.

Il Comitato Lombardo presso l'ospedale del Seminario dal 14 luglio al 4 settembre ha ricevuto e quindi distribuito ai soldati al fronte:

Indumenti: Camicie 14640, mutande 6846, calze 6152, Lenzuola 1011, federe 1199, maglie panciotti di lana 2371, cuscini 999, asciugamani 1490, fazzoletti 6460, pantofole 334 sciarpe, ventriere, passamanterie 3777, vari 1897, materassi federe, materassi triangoli ecc. 47177.

Generi di conforto: zucchero 10 q.li, marsala 1680 bottiglie più 6 botticelle, liquori 478 bottiglie, vini 1275 bottiglie, cioccolata 2228 chili, marmellate 999 vasetti più due casse, pasticceria 618 chili, biscotti 14725, caramelle più di 2 quintali. In quantità pacchettini di caramelle e cioccolatini.

Cancelleria: cartoline 82000, matite 1185 dozzine, carta lettera 24000 fogli, libri un migliaio.

Offerte all'ospedale Dante. — Donna Lidia Tesio 30 paia pantofole, cav. Francesco Minisini una cassetta caramelle, la tipografia Doretti 400 opuscoli del Capitano Donadeo, da una gentile anonima molti libri e riviste.

Un ferimento sul Mercato delle frutta

Ieri verso il tocco, mentre sul mercato della frutta in piazza Girolamo Venerio si stavano sbrigando gli ultimi affari della giornata, ad un tratto furono udite grida e veduti da ogni parte accorrere chi si trovava sulla piazza e raggrumarsi intorno ad una donna che, gemendo, era caduta a terra esanime.

Fra i presenti si trovavano un sergente ed un soldato, i quali sollevarono la donna e la portarono nella vicina trattoria « Ai Teatri ». Il proprietario fece adagiare la sofferente sul letto di una camera al primo piano. Intanto, il soldato correva a chiamare il dott. capitano Liuzzi, che dimora al principio di via Calzolai, ed accorse con tutta sollecitudine. Esaminata la donna, dichiarò che versava in condizioni piuttosto gravi e ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospitale Civile.

Ecco che cosa era avvenuto: La donna, certa Elisa Cierini fu Liberale, d'anni 40 da Villalta, aveva portato sulla piazza un carico di frutta e fra lei e il giovane Guido Modonutti, di 19 anni, figlio della propietaria di un negozio di frutta ed erbaggi in via Savorgnana, era sorta una vivace questione per contestazioni contrattuali. A quanto il Modonutti afferma, la donna gli avrebbe dato uno schiaffo, ed egli rispose sferrandole un potentissimo calcio al basso ventre.

Del fatto fu avvertita la questura e due agenti con una vettura trasportarono la donna all'Ospitale, mentre altri traevano in arresto il Modonutti, fermatosi sulla piazza e che, a quanto dicevano i presenti non ha tutti i suoi lunedì regolari.

Dopo un interrogatorio all'ufficio di P. S., il giovanotto fu tradotto alle carceri, mentre la Cierini fu visitata dal dott. Lauretano dell'Ospitale, che le riscontrò un ematoma con edema in una regione assai delicata... Il giudizio medico ritiene che la donna possa guarire in quindici giorni, salvo complicazioni.

Tutto il pomeriggio fra erbivendole e fruttivendole del mercato, non si parlava che di questo fatto ingrandendolo fino al punto da affermare che la donna era giunta all'ospedale in fin di vita. Il Modonutti doveva presentarsi oggi alla visita militare.

Onorare beneficando. — Nel quinto anniversario del decesso della adorata moglie e madre per onorarne la memoria l'onorevole barone Elio Morpurgo e figli hanno versato al Comitato di Assistenza Civile lire 500 (cinquecento).

Il Cambio per oggi è fissato in L. 115.35.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

L'andata in scena della compagnia Veneziana Bratti-Paluello fu accolta col massimo gradimento dal pubblico che affollò il teatro in tutte le rappresentazioni. La bella commedia di Libero Pilotto « El Prete Garibaldin » piacque assai e fu entusiasticamente applaudita. La proiezione cinematografica « Emigranti » è una azione drammatica che tiene sempre viva l'attenzione del pubblico.

Questa sera si replica la proiezione « Emigranti » e si rappresenta la sempre felicissima commedia « L'Interprete ».

TEATRO SOCIALE

« Romanticismo » il forte e suggestivo lavoro di Gerolamo Rovetta, seppe destare ancora una volta, iersera, entusiasmo e passione nel numeroso pubblico che affollava il Teatro. Meravigliosa quest'opera sempre fresca, sempre nuova, che tanti fremiti d'amore patrio, d'odio al secolare oppressore suscita dovunque, e che ora più che mai ci parla con la voce eroica del passato quando l'amor di patria era delitto e quando il grande pensiero della nostra redenzione maturava in petto a pochi generosi. Oggi siamo forti, oggi il nostro popolo combatte eroicamente in campo aperto con l'oppressore d'un tempo, e noi ci sentiamo più orgogliosi, più fieri di noi stessi quando riviviamo l'esistenza dei giorni dolorosi e vediamo quanto mutate sieno le sorti della Patria nostra.

« Romanticismo » è più che la visione dell'Italia oppressa, la rappresentazione appassionata, sincera della grande alba della nostra libertà.

L'interpretazione da parte della compagnia Masi-Zoncada, fu ottima, lo Zoncada, che disse con grande impeto il « giuramento di Mazzini, il Masi, la Berti Masi, la Mancinelli, il Capodaglio e tutti gli altri diedero singolare rilievo alle parti rispettive, con buon risultato di effetto e di efficacia.

Alla fine di ogni atto si registrarono numerose chiamate a tutti gli attori.

Questa sera « Addio giovinezza » di Camasio e Oxilia.

Partono lietamente dopo il pietoso fraterno soccorso

Ieri sera, verso le cinque, l'atrio dell'ospitale civile era animato da soldati i quali dopo una degenza più o meno lunga nel pio luogo, partirono per vari convalescenziari a trascorrervi l'inverno. Si trattava in gran parte di soldati che nella trincea di alta montagna avevano riportato la congelazione degli arti inferiori.

Dopo le cure più urgenti, essi partono alla volta di quelle ragioni d'Italia ove l'inverno è tepido e mite per potervi completare la cura.

Tutti quei giovanotti che per mesi e mesi avevano combattute contro il freddo, un nemico non meno insidioso dell'odiato austriaco, apparivano come trasformati nell'aspetto, ora florido e giocondo, mentre ricordiamo di averli veduti arrivare qui in condizioni che destavano la più profonda pietà. Parecchi di essi già si reggevano abbastanza bene sulle gambe tutte avvolte in candide fasciature ovattate, ed anche quelli che non potevano star ritti, avevano negli occhi un'espressione di calma beatitudine determinata dal benessere di un conveniente riposo.

I soldati tempestavano di domande medici e impiegati dell'ospitale:

— Dove si va? Ci mandano a Napoli, in Sicilia, in Liguria?

— Non lo sappiamo nemmeno noi; ora verranno le automobili che vi porteranno alla stazione e partirete.

— Oh come sarei contento di andare a Viareggio! — esclamava un caporalino toscano — sarei vicino a casa!

— Ma che! andremo a Napoli — replicava un'altro, cui premeva avvicinarsi alle falde del Vesuvio.

— Come la nostra regione, non c'è ne *mia* in tutta l'Italia *belin!* — laggiungeva colla sua caratteristica cadenza dialettale, un ligure.

— Chi sa, se passando, potremo salutare le nostre famiglie!

E il dialogo continuava vivacissimo e spigliato fra quella gioventù che dimenticava le lunghe sofferenze, le privazioni, e i disagi della guerra; la visione tragica che si leggeva nei loro occhi stanchi quando fecero l'ingresso all'Ospitale, era sparito; era ora il vigore che riprendeva i suoi diritti e illuminava le fisonomie, assieme al pensiero di poter rivedere i cari lontani.

Intanto erano giunti i « camions » e tutti vi salirono, chi da soli, chi aiutati dai compagni che reggevano le grucce; quando tutti furono a posto, il convoglio si avviò alla stazione mentre già si intonavano le prime canzoni. Oh giovinezza! come sei fulgida, agli occhi di chi ti ha dato l'addio!...

Croce Rossa Italiana

Comitato di sezione di Udine

XXII.o Elenco delle nuove soscrizioni ed oblazioni (dove non è indicato il paese, intendesi Udine).

Oblazioni (dove il paese non è indicato s'intende Udine)

Riporto somma lista precedente L. 10742.39 Measso avv. cav. Antonio L. 10, Famiglia Dorta Fantini 20, Della Marina cav. Gio Batta 30, Raiser Muccioli Elisa 20.

In morte di Pietro De Pauli: Famiglia De Pauli 50, Trani Pietro, Guido e Giovanni 6, Missana Antonio (Pozzuolo del Friuli) 2.

In morte Zironatti Antonio: Famiglie Grifaldi Politi 5.

In morte della co. Grazia Ronchi ved. Ermacora: Nadig Bianca e Gaspare 20.

Petrelo Giacometti co. Linda, in morte della sorella 50, di Prampero co. sotto tenente Bruno in Morte del sottotenente Angeli dei bersaglieri 10, Bisutti Vittoria e Pietro in memoria della loro adorata Alberta 25, Petrozzi Enrico e figli, quarto versamento mensile 30, Mazzolenì dott. Pietro di Moggio raccolte fra i profughi della Valle d'Aupa 10 Valentinis co. ing. Lucio di Moggio, raccolte con tre salvadanai della Croce Rossa Italiani e precisamente coi rispettivi n.o 366.379 e 383 62.12; Virotta cap. cav. Cristoforo compenso esatto per alloggi militari 15.

Totale oblazioni XXII.o elenco L. 11,107.51.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste(Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 34 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Piazza del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valeria Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni:
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lorda
Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI
CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

RINOMATI

Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
gerenti alla Pepsina di vegeto-animale
L. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere ESPIC
In tutte F.ie, 2 fr. la Scat.la [illegible] 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma "J. ESPIC" *su ogni Sigaretta.*

Damigiane vuote

anche usate. Tipo Acidi da circa 50 litri acquistansi.
Adriano Tamburlini, Udine (Viale Duodo 34).

STITICHEZZA

sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi

Esigere. GRAINS de VALS sopra ogni pillola)

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.
BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso [illegible] idropisia, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Sveglia l'appetito stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma — *Girolamo Pagliano*

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «*Miglio degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «**Cipolline**». Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

Cercasi Rappresentante

per la piazza di Udine e Provincia da fabbrica Vermouth e Vino Chinato. Indirizzare offerte alla Casa Ernesto Tresca - Corso Valentino, 11. Torino.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta. L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-salicilica [illegible] — Previene e guarisce... Corto dentario, purifica l'alito, comunica una fresca sensazione deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angina, ecc.). Flac. L. 1,50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivarie alla China Maldifassi — Inseparabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il dacollamento. — Tonico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 3.75 - grande L. 8.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0 25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della
Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.
MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

MONTE ALFEO

E' un acqua minerale di immensa efficacia sia come bibita che per bagno in tutte le malattie cutanee essendo l'azione sua purgativa, diuretica solvente e depurativa.

La Ditta A. MANZONI e C. concessionaria esclusiva della fonte, spedisce gratis l'opuscolo a chi ne fa richiesta.

MILANO, Via San Paolo, 11
ROMA-GENOVA.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc **Convalescenti** per *qualsiasi morbo.*

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 18. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12- Si reca a domicilio.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia campione, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 118, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - [illegible] - [illegible] si spedisce gratis, dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Diffidare delle imitazioni - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'inventore, è applicata sul cartoncino che contiene la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.